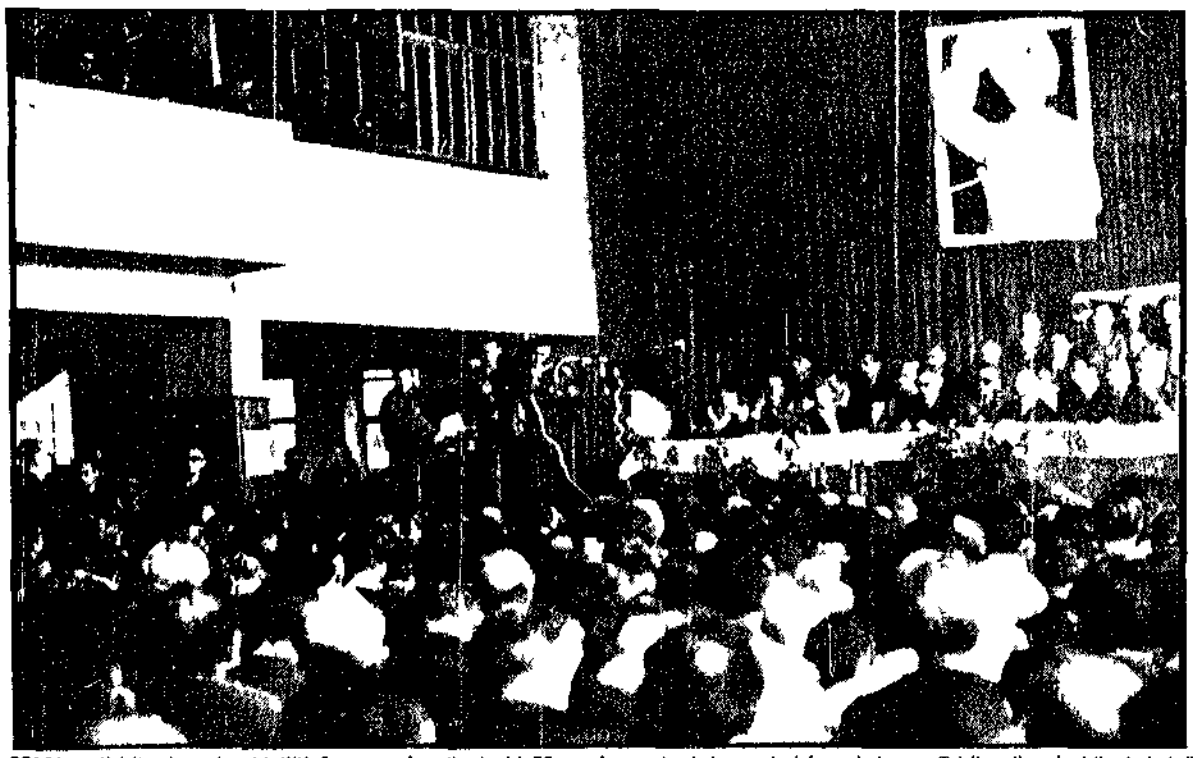
l'Unità / martedì 27 agosto 1968

Un'altra giornata di attesa e di tensione a Praga



PRAGA — Un'altra immagine del XIV Congresso straordinario del PC cecoslovacco tenutosi, secondo informazioni non ufficiali, nella sala delle riunioni di una grande fabbrica A destra cittadini si rifornisceno di pane presso il furgoncino di un fornaio

rassegna internazionale

La NATO e le sfere di influenza

Con un sussulto che la dice lunga sull'attuale stato dei rapporti tra l'Italia e la Repubblica federale tedesca i governi di Roma e di Bonn hanno reagito allo stesso modo allo intervento sovietico e di altri paesi del patto di Varsavia in Cecoslovacchia rilanciando l'atlantismo A Roma il ministro degli Esteri Medici — il quale forse non a caso aveva compiuto recentemente una visita a Bonn — parlando davanti alla Commissione esteri della Camera (dove è stato abbondantemente ed efficacemente sindacato dai deputati comunisti e di altri settori della sinistra) non ha fatto mistero di questa intenzione del governo Leone

Due giorni dopo ecco il cancelliere Kiesinger pronunciare alla radio della Germania occidentale una allocuzione per chiedere addirittura un «vertice» della Nato allo scopo di «studiare insieme quello che si può fare per dare nuova vita alla stanca e languida opera giornaliera della alleanza» Che l'idea dell'intervento in Cecoslovacchia o la Nato svolgesse soltanto «stanca e languida opera giornaliera» è vero fino a un certo punto Il proposito di rinnovazione militare in fatti procedeva e procede normalmente e cioè intensamente basta sfogliare il bollettino della alleanza per renderseno conto e dall'altra parte le recenti pressioni americane sull'Italia per un maggiore impegno nel Mediterraneo costituiscono la prova più recente e inequivocabile che i generali preposti al compito di lubrificare di cinismo così l'apparato della Nato se ne stavano e se ne stanno non altro che inattivi Vero è invece che dal punto di vista politico la vita della alleanza è diventata assai grama Ma ciò è dovuto al fatto che al livello della opinione pubblica come dei gruppi dirigenti di numerosi paesi era ed è venuta meno la credibilità nella efficacia del legame militare con gli Stati Uniti ai fini degli interessi europei Ed è precisamente questa la situazione che sia i governanti democratici occidentali sia quelli italiani intendono lottare di cambiare alla sua della necessione che viene loro fornita dallo intervento di alcuni paesi del Patto di Varsavia in Cecoslovacchia Il tentativo è diretto in definitiva a un *rilancio politico* della Nato sia in Europa sia in America

Attraverso un tale rilancio essi si ripromettono di ottenere in Europa occidentale una nuova concessione delle forze politiche che all'atlantismo in qualche modo si sono richiamate in questi anni e in America uno spostamento di interessi a favore della «povera Europa occidentale minacciata» Non solo Vi è già una certa ricaduta nel caso che Washington si mostri sorda al richiamo «europeo» Il portavoce del governo federale di Bonn infatti ha già rilanciato sia pure a titolo personale l'idea di ripescare il famoso progetto per una «Comunità europea di Difesa» (Ced) bocciata come è noto nel 1954 dal Parlamento francese

In altri termini o gli americani tornano a spostare in Europa il centro dei loro interessi strategici in funzione degli interessi delle borghesie europee oppure l'Europa *occidentale dovrà pensare per conto proprio* cercando di organizzare attorno a questa piattaforma il massimo possibile di forze

Ora che Kiesinger Medici Leone ed altri rappresentanti della borghesia europea si muovano a questo modo è perfettamente naturale Non fanno che cercare di proteggere nel modo che ad essi sembra migliore gli interessi *che rappresentano Ma è assai* dubbio che un qualsiasi settore della sinistra europea possa trovare conveniente seguirli su questo terreno Al contrario proprio mentre componenti decisive della sinistra portano avanti con decisione senso di responsabilità e coerenza la loro guerra antiromana di una strategia della costruzione socialista in Europa a decisivo che quei settori che si erano di recente accomodati o troppo a lungo attardati nell'ideologia del mito atlantico riveda la loro posizione e tolgano spazio alla fin troppo scoperta manovra dei gruppi dirigenti della borghesia

Così solo modo questo ci sembra per far avanzare nell'Europa occidentale le forze che si battono per il socialismo e non per le sfere di influenza reali e presunte Il rischio che si corre altrimenti è quello di favorire il rilancio atlantico di Kiesinger Leone e Medici cristallizzando così per chissà quanto tempo le «sfere di influenza» che si afferma di voler combattere

a. j.

Governo e DC favoriscono le provocazioni di destra

(Dalla prima pagina)

una degenerazione della lotta politica che renda possibile l'inasprimento della campagna anticomunista A Roma ieri si è permesso a un centinaio di fascisti che manifestavano con lo slogan «Scioglimento del PCI» di bloccare il traffico della centralissima piazza Esedra In seguito a questa manifestazione la Federazione romana del Partito ha ricevuto un ammonimento alle forze di polizia poiché «in caso di incidenti la responsabilità non potrà non essere fatta risalire in primo luogo a loro»

La mobilitazione anticomunista nella DC non conosce limiti Questi fatti lo confermano Ma non è da passare sotto silenzio il fatto che anche in diversi settori del partito di maggioranza relativa siano emerse preoccupazioni evidenti per la campagna in corso sui fatti cecoslovacchi e per i contenuti politici che dietro di essa si nascondono o si possono in ogni caso nascondere Si sa d'altra parte che anche alte autorità parlamentari hanno espresso molte riserve sulla «dichiarazione» unilaterale del governo scritta a quanto sembra dal ministro Colombo Nel PSU le reazioni all'atteggiamento del gruppo dorotea della DC debbono essere poste in relazione con i due poli fondamentali della travagliata vita del Partito le prossime scadenze congressuali e l'attuale atteggiamento di disimpegno governativo deciso dalla maggioranza dopo la sconfitta del 19 maggio Per domani è indetta la riunione della segreteria socialista evidentemente per mettere a punto l'atteggiamento del Partito nel dibattito parlamentare che si aprirà il giorno dopo È difficile dire fino a che punto si verificherà in questa *sede lo scontro delle* correnti Nenni in questi giorni pur facendo intendere di voler tentare di trarre vantaggio dalla ondata propagandistica scatenatasi sulla Cecoslovacchia si è mosso con notevole circospezione per quel che riguarda le proposte politiche precise Le ipotesi che vengono avanzate sono due che egli chieda un pronto ritorno al governo (accompagnato da un eventuale rinvio del congresso) o che invece cerchi di affrontare i tempi dell'assemblea nazionale del suo partito

Il gruppo che si raccoglie intorno al presidente del PSU deve tuttavia tener conto in primo luogo delle evidenti differenziazioni che sono venute alla luce nel Partito anche per i fatti cecoslovacchi a partire dalla chiara presa di posizione della sinistra e dal suo schietto apprezzamento del documento e dell'azione svolta dal PCI I due segretari del Partito Tanassi e De Martino hanno evitato finora di fare dichiarazioni pubbliche Il tentativo di rovesciare l'atteggiamento di disimpegno governativo del PSU o almeno di farlo gradualmente svanire in una rediviva della collaborazione tripartita DC PRI PSU chiaramente segnata in partenza attraverso i fatti dal moderatismo doroteo e dallo oltranzismo atlantico è stata espressa dall'ex ministro Mancini il quale ha rinnovato esplicitamente la richiesta di una chiusura della fase di disimpegno *Nel discorso di* Mancini è presente un accenno alle difficoltà della politica internazionale ma manca tuttavia l'indicazione di che cosa al governo dovrebbero fare i socialisti approvare le «dichiarazioni» di Colombo? accodarsi alla tesi della urgenza di una «efficienza» maggiore del Patto Atlantico? In una situazione difficile l'eccesso di strumentalismo della destra socialista rischia di portarla a schierarsi nelle prime file dell'atlantismo E questo proprio quando nel PSU nuove forze si orientano sui temi della crisi cecoslovacca in favore di posizioni vicine a quelle del PCI A Siracusa per esempio la sinistra ha diffuso un comunicato con il quale si sottolinea che l'atteggiamento dei comunisti italiani *apre grandi speranze per le prospettive unitarie della classe lavoratrice* e si respinge la campagna «*tendente a dividere il movimento operaio che in tutta la sua articolazione si batte per la conquista di livelli più elevati di democrazia*»

Aumenta la preoccupazione nell'attesa della soluzione

(Dalla prima pagina)

però anche coi la stampa borghese che continua a parlare di minacce sovietiche alla Romania

Non si vede dunque ancora stasera una soluzione precisa L'unico dato positivo è che gli incontri sono in corso che i collegamenti aerei fra Mosca e Praga sono stati ristabiliti permettendo così a molti turisti ceki di tornare in patria e che mopinatamente anche 21 di questa sera la TASS ha annunciato che nella giornata è stato firmato a Mosca un accordo per forniture di idrocarburi sovietici alla Cecoslovacchia per il valore di 50 milioni di rubli Qualcosa dunque sembra muoversi ma è ancora troppo poco Perchè in *Cecoslovacchia può accadere* nelle prossime ore qualcosa di irreparabile

La stessa stampa sovietica presentava stamattina un quadro drammatico della situazione in Cecoslovacchia come della tensione tra la popolazione e i soldati dei cinque paesi si aggrava e il tempo lavora in somma contro la prospettiva di una normalizzazione della situazione

Il colonnello Borzenko che ha seguito le truppe sovietiche a Praga come inviato della *Pravda* scrive per il giornale di stamattina una testimonianza illuminante sull'assurda e drammatica «domenica praghese» di ieri e anche sullo stato d'animo dei soldati sovietici Borzenko è un colonnello che ha partecipato alla guerra antinazista e che ha contribuito a liberare la Cecoslovacchia Eccolo ora di nuovo sulle vie che avevano visto venire anni orsono il popolo cecoslovacco applaudire i reparti dell'Armata Rossa Quanto diversa però adesso la accoglienza All'ingresso di un paese — narra il colonnello col cuore in gola — tre anziani ex combattenti ci hanno offerto da bere Un gesto civile che ha acquistato però quasi l'aspetto di un gesto eroico perchè poco dopo sono apparsi manifestini «Non una goccia d'acqua agli occupanti» Borzenko è indignato e sconvolto «Ci sparano — scrive — tutti gli scrittori cecoslovacchi sono ancora vivi e già due miei colleghi sono morti uccisi Perchè? Durante la guerra antinazista — continua il giornalista della *Pravda* — i soldati sovietici hanno versato *fiumi di sangue per la libertà* della Cecoslovacchia e ora ci sono provocatori che ci vogliono uccidere e che ordinano alla gente di non darci da bere»

Gli altri due corrispondenti della *Pravda* Juravski e Matevski raccontano il dramma di un gruppo di carristi che dopo una curva in una strada di campagna si sono trovati improvvisamente di fronte una folla di donne e di bambini che protestavano «È stato per i giovani militari sovietici ora della verità» per il primo carro non ci era nè tempo nè spazio per tentare una disperata frenata e allora l'equipaggio ha fatto distinto ciò che deve fare un comunista» ha sparato di colpo il tank verso il dirupo

I carristi sono morti subito sul colpo Altri incidenti gravi sono segnalati da Praga Ovunque sempre la stessa domanda «Perchè siete venuti?» «Chi vi ha chiamato?» È la difficoltà di una risposta «Se lei fosse nato venti anni prima — ha replicato un magiore dell'esercito rosso ad un giovane che aveva definito i sovietici «invasori» — non avrebbe mai usato questa parola perchè avrebbe conosciuto davvero chi sono gli invasori»

«C'è — continuano i due giornalisti della Pravda — chi dice che bisogna discutere non come nemici ma come amici perchè solo così si possono gettare le basi di un accordo» Parole giuste ma discutere come? Di che? Su quali basi? L'accordo di Bratislava la «carta unitaria» che riconosceva il diritto dei cecoslovacchi di fare il socialismo senza censura e senza burocrazia battendo con fatti e con la forza degli argomenti e non coi metodi polizieschi le posizioni stagnante e le *forze antisocialiste* è durato lo spazio di pochi giorni Qualcosa di grave assai è accaduto Certo che l'unità fra questo soldatino sovietico che una foto ci mostra commosso una folla attorno l'accusa e l'operaio cecoslovacco ci vuole Unità perchè c'è il Vietnam perchè c'è l'imperialismo perchè c'è davvero — al di là del confine — il nazismo che risorge unità per fare insieme un mondo diverso Unità anche — certo — perchè in questi giorni l'antisocialismo ha guadagnato terreno ha seminato dubbi nelle coscienze ha creato una situazione favorevole all'imperialismo nella Cecoslovacchia e nel mondo

Parigi annulla una visita di Gomulka

PARIGI 26.

France soir afferma che la visita ufficiale in Francia del segretario del partito comunista polacco Gomulka prevista per i primi di ottobre è stata annullata Si tratta scrive il giornale del «primo effetto diplomatico dell'invasione della Cecoslovacchia da parte degli eserciti del patto di Varsavia»

PRAGA — Ad ogni ora del giorno il basamento della statua di San Venceslao, nella centrale piazza omonima è occupato da gruppi di giovani con cartelli che recano le parole d'ordine lanciate in questi giorni dal Partito e dal governo

Ridda di voci a Praga dove crescono timori e tensione

(Dalla prima pagina)

«Il soldato Krasij Alexander dell'esercito sovietico è stato ucciso con un colpo di arma da fuoco L'esercito sovietico al pari degli altri eserciti socialisti si trova in territorio cecoslovacco per difendere i lavoratori contro la controrivoluzione Il soldato Krasij compiva il proprio dovere come amico del popolo lavoratore cecoslovacco Chiedo agli organismi della città di Praga di attuare le misure necessarie per evitare in futuro incidenti analoghi per punire i banditi terroristi e per evitare di costringerci a prendere misure di rappresaglia»

Le radio clandestine dal canto loro diffondono appelli notizie e commenti spesso con *frutanti (almeno a giudicare* dai dispacci di agenzie) Alle esortazioni alla calma a non provocare e a non farsi provocare a rinunciare a discutere con i soldati sovietici per evitare attriti e scontri si avvicendano informazioni su sparatorie e incidenti che non possono non riscaldare gli animi

Che ci siano stati (e probabilmente ci siano ancora) scambi sporadici di colpi di armi da fuoco con caduti da ambo le parti risulta anche dalle agenzie dei paesi che hanno inviato truppe in Cecoslovacchia Impossibile però accertare il numero dei morti e dei feriti Una radio ha parlato di 15 un'altra di 70 morti mentre in una lettera che l'Assemblea nazionale cecoslovacca avrebbe indirizzato a Svoboda si afferma (secondo l'ANSA) che «vi sono stati venti morti e oltre trecento feriti a Praga fino a sabato che «la tensione è in continua aumento a causa dei sacrifici in vite umane e delle distruzioni materiali» La lettera così proseguirebbe «La pace viene preservata e perduta imitate solo facendo ricorso ai più intensi sforzi Vi sono stati molti arresti Non trascorre una notte o un giorno a Praga senza che si spari e qualsiasi senza è buona per gli occupanti C'è stata una sparatoria perfino nella sede dell'Assemblea nazionale»

Ieri sera nel centro di Praga ci sarebbe stata in effetti una sparatoria di cui si ignorano però sia le cause sia i partecipanti Un incidente analogo sarebbe avvenuto stamane in piazza San Venceslao Un ufficiale sovietico esasperato dai fischi con cui una folla di giovani accoglieva la lettura attraverso altoparlanti degli editoriali della «Pravda» di Mosca avrebbe sparato un colpo di pistola in aria, e sarebbe stato subito circondato minacciosamente da un gruppo di cecoslovacchi Allora altri militari sovietici avrebbero sparato in aria per disperdere i manifestanti

Una radio ha detto perfino che «si è sparato» contro tre ministri Krajci Rehac e Penc all'uscita da una riunione del governo» e che una protesta ufficiale sarebbe stata presentata al comando sovietico

Tra le esortazioni alla calma va registrata un'intervista (trasmessa da una radio) del ministro degli Interni Pavel Questi ha rassicurato i cittadini sulla lealtà al governo di tutti gli agenti «salvo alcune pecore nere» e li ha ammoniti a non tentare di farsi giustizia da sè colpendo coloro che collaborano con le truppe di occupazione (sembra che siano apparsi sui muri di Praga alcuni manifesti con la scritta «Morte ai collaborazionisti» ed è evidente che se cominciassero le vendette ne potrebbe derivare una catena sanguinosa di uccisioni reciproche che assumerebbe facilmente i tremendi aspetti di una guerra civile)

In un emissione in lingua inglese una radio ha diramato la notizia (anche questa incontrollabile) della convocazione per domani martedì 27 del plenum del Comitato centrale del Partito comunista cecoslovacco per discutere sugli sviluppi dei colloqui di Mosca

Secondo dispacci diffusi dall'agenzia cecoslovacca «Ceteka» (che sembra abbia ricominciato a funzionare) alcuni membri del presidium del CC del PCC si sarebbero riuniti in una località ignota Inoltre il ministero della pubblica istruzione avrebbe annunciato che il nuovo anno scolastico avrà inizio lunedì e avrebbe chiesto agli insegnanti di «provvedere alla sicurezza dei ragazzi nel tragitto casa scuola e viceversa» Nelle località dove la situazione fosse particolarmente difficile le lezioni avrebbero inizio in seguito

In contrasto con un'informazione distensiva (se vera) come quella della prossima riapertura delle scuole una radio ha annunciato stasera che le truppe sovietiche hanno chiuso tutte le strade di accesso a Praga impedendo a persone e veicoli di uscire o di entrare in città

Impossibile dire se sia vera o falsa la notizia diffusa da radio Pilsen secondo cui un reparto sovietico avrebbe deliberatamente distrutto le apparecchiature della moderna stazione radiotelevisiva della città di Pasov

Secondo un panorama delineato dall'ANSA sulla base di dispacci del suo corrispondente e delle agenzie Reuter, AFP e UPI, l'atmosfera di Praga avrebbe aspetti paradossali «A parte lo sciopero e la sparatoria di questa mattina la vita sembra tornare piano piano alla normalità I negozi sono aperti i trasporti pubblici funzionano gli automezzi della nettezza urbana ripuliscono le strade dopo una settimana solo le banche non hanno riaperto i battenti Si mostrano invece preoccupazioni per i rifornimenti di generi alimentari le cui scorte si vanno rarefacendo Nelle vie gli automezzi sovietici sembrano ora numerosi e comunque meno in vista Invece si moltiplicano le pattuglie a piedi (15 o 20 uomini con baionetta e mitra) che percorrono incessantemente le strade»

Secondo varie agenzie si *manifesterebbe una tendenza* all'irrigidimento dell'atteggiamento sia dei soldati sovietici sia dei praghesi Nei giorni scorsi fra le due parti si intrecciava un dialogo un dibattito sia pure polemico e spesso aspro appassionato e drammatico Nel rivolgersi ai sovietici i cecoslovacchi li chiamavano «compagni» e i sovietici sorridevano spesso dinanzi alle battute ironiche della folla Ora al dialogo sempre più di frequente si sostituisce il cupo silenzio o l'insulto le persone più responsabili temono che gli incidenti possano moltiplicarsi fino ad assumere un carattere incontrollabile e irreparabile

A sottolineare il clima di tensione e di nervosismo è venuto un incendio nei locali dell'ambasciata americana L'incendio subito spento era stato provocato dal surriscaldamento del tubo della stufa usata per bruciare documenti

Una lettera di Bitossi e Saillant ai sindacati ungheresi

I dirigenti della FSM riprovano l'intervento militare

Il presidente e il segretario generale della Federazione sindacale mondiale Renato Bitossi e Louis Saillant hanno inviato al segretario generale dei sindacati ungheresi Sandor Gaspar una lettera di riprovazione dell'intervento sovietico in Cecoslovacchia pregandolo di farsi interprete di questa posizione presso i dirigenti sindacali degli altri quattro paesi che hanno preso parte all'intervento. La lettera dice.

«Come presidente e segretario generale della FSM desideriamo darti la seguente comunicazione che ti preghiamo di accettare nello spirito di fraternità e di unità proletaria che da sempre ci ispira Il 21 agosto alle ore 17 il segretario generale della FSM ti ha verbalmente informato della sua opinione di riprovazione e di rammarico per l'intervento militare straniero nella Repubblica socialista cecoslovacca Noi ti rinnoviamo oggi in comune questo stesso sentimento e questa stessa opinione nel momento in cui gli avvenimenti in Cecoslovacchia ci sembrano essere tuttora altrettanto gravi e preoccupanti

Il 23 agosto il consiglio centrale dei sindacati cecoslovacchi si è rivolto alle centrali *sindacali nazionali dei cinque* paesi socialisti interessati chiedendo loro di intervenire presso i rispettivi governi al fine di lasciare il popolo e i lavoratori cecoslovacchi decidere essi stessi dei propri affari In quanto presidente e segretario generale della FSM ti esprimiamo il parere che questa richiesta dei sindacati cecoslovacchi (di cui il nostro giornale ha già dato notizia ndr) è giusta e perfettamente legittima

Mentre ti chiediamo di far conoscere questa nostra opinione e questo nostro parere alle altre quattro centrali sindacali interessate siamo certi della tua amichevole comprensione»